

dei diritti che da 15 anni non sono rispettati.

Si tratta di una legge che impose ai Comuni degli oneri e dette loro questo diritto al sussidio. Ora noi dobbiamo eseguirla con tutta buona fede senza fare quello che sempre si fa, che cioè si pretende che i Comuni eseguano tutti gli oneri che sono stati loro addossati mentre lo Stato si scarica le spalle degli oneri corrispondenti che ha assunto.

Confido che l'onorevole Nasi vorrà darmi una risposta soddisfacente. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

Donati. Quantunque la questione sia gravissima, io mi limiterò a fare all'onorevole ministro una sola domanda. Dal 1886 in poi per qualche anno venne impostata in bilancio la somma di tre milioni voluta dalla legge ricordata testè dall'onorevole Del Balzo; ma poi, di mano in mano, l'impostazione diminuì, sino a che scese al di sotto dei due milioni, salvo a raggiungerli ancora da qualche anno a questa parte. Mi ricordo perfettamente che, discutendosi l'anno scorso questo bilancio, il ministro promise un disegno di legge, perchè dopo la decisione del Consiglio di Stato occorreva che in sede legislativa si dicesse a quali Comuni spetta il sussidio dello Stato. Ma intanto il Governo deve provvedere a dare esecuzione alle sentenze che sono uscite. Io concreto così la mia domanda: quando è che presso il Ministero saranno finiti gli studi ed i computi relativi a quei Comuni che hanno ottenuto una decisione favorevole? E rivolgo viva istanza all'onorevole ministro perchè faccia in modo che tali Comuni vengano presto pagati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Gli onorevoli colleghi Del Balzo e Donati hanno sollevato una questione che ci porterebbe molto in lungo se dovessimo discuterla a fondo.

Mentre essi giustamente si fanno eco delle lagnanze di alcuni Comuni, ai quali è stato eccessivamente ritardato il pagamento di questo sussidio, dovrebbero anche considerare la posizione in cui si è trovata l'Amministrazione di fronte ad una interpretazione nuova e diversa da quella che precedentemente si era data alla legge del 1886. Precedentemente si riteneva che il sussidio spettasse solo ai Comuni rurali, invece la Quarta Sezione del Consiglio di Stato ha ritenuto che esso dovesse essere

esteso anche ai Comuni urbani, vale a dire a tutti i Comuni del Regno.

Di Sant'Onofrio. Ed ha fatto male!

Morelli-Gualtierotti, relatore. Credo anch'io che questa interpretazione, oltre che essere esiziale pel Tesoro, non sia perfettamente conforme allo spirito della legge del 1886.

Io credo che l'onorevole ministro dovrebbe studiare se non fosse il caso di abrogare la legge anzidetta per sostituirla con altra che venisse maggiormente in aiuto ai Comuni piccoli e veramente poveri, e non intervenisse niente affatto a favore dei grossi Comuni, delle città principali.

Donati. Ci vuole una legge.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Intanto però la situazione è questa: Sta bene che la Quarta Sezione ha detto che il sussidio deve essere dato a tutti i Comuni, ma sotto le condizioni determinate dalla legge del 1886. E queste condizioni sono varie e di varia natura. Ora è vero che l'Amministrazione ha sul tavolo molte domande di Comuni, alcune delle quali anche legittimamente documentate.

Ma gli onorevoli colleghi comprendono che l'Amministrazione non può, poichè lo stanziamento è di soli 2 milioni, e quindi molto inferiore a quello che dovrebbe essere per pagare tutti, cominciare a pagare quei Comuni che hanno già giustificato la condizione per la quale essi hanno diritto al sussidio, e non può nemmeno fare un calcolo generale per sapere quanti saranno i Comuni che domanderanno il sussidio nell'annata.

Donati. Ma quelli che hanno già la decisione favorevole?

Morelli-Gualtierotti, relatore. Sì, va bene. Ma è inutile, onorevole Donati, fare questi dialoghi testa a testa. Mi lasci parlare.

Donati. Era un'interruzione.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Ed io rispondo: ammetto che tutti abbiano la decisione favorevole...

Donati. Ma non è così.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Ma mi lasci parlare, onorevole Donati, e poi capirà anche Lei.

Donati. Ho capito prima. (*Urriti*).

Morelli-Gualtierotti, relatore. Se l'Amministrazione cominciasse a pagare rimarrebbe presto a corto di quattrini, e quindi è proprio il caso di vedere se con lo stanziamento che abbiamo in bilancio si debba cominciare a pagare alcuni Comuni trascurandone altri nell'annata, oppure se non sarebbe più equo dare intanto, nei limiti della somma stanziata, una percentuale a tutti, salvo a